



### PENSIERINO N° 13

Carissimi parrocchiani di Sondrio, oggi la Chiesa ci invita a guardare alla Sacra Famiglia: un marito e una moglie, un padre e una madre, un figlio. Una famiglia in cui c'è la vita



quotidiana: il lavoro, la casa, la scuola, i parenti; ma anche gli eventi straordinari: il censimento, la ricerca di una casa, la fuga in Egitto. Una famiglia in cui c'è lo stupore, l'amore, la dolcezza ma anche la paura, l'angoscia, la preoccupazione.

Nella Sacra famiglia possiamo trovare tutto quello che viviamo nelle nostre case e con tanta semplicità potremmo prendere spunto e imparare.

Che bello se i nostri bambini assomigliassero un po' di più a Gesù Bambino. Che bello se le nostre mamme e mogli assomigliassero un po' di più alla Madonna. Che bello se i nostri padri e mariti assomigliassero un po' di più a san Giuseppe. Che bello! Molte volte nelle nostre famiglie ci sono tante fatiche, sia personali che relazionali, ma sono convinto che imitando il buon esempio della Sacra Famiglia tutto diventerebbe più bello e semplice.

Ma mi viene un dubbio: voi donne volete assomigliare alla Madonna? Voi mariti volete delle mogli che assomigliano alla Madonna? Voi uomini volete assomigliare a san Giuseppe? Voi mogli volete dei mariti come san Giuseppe?

*don Christian*

### CANTO DI INGRESSO

Dio s'è fatto come noi,  
per farci come Lui.

**Vieni, Gesù, resta con noi!**

**Resta con noi!**

Viene dal grembo di una donna,  
la Vergine Maria. **rit.**

Egli era un uomo come noi  
e ci ha chiamato amici. **rit.**

Vieni, Signore, in mezzo a noi  
resta con noi per sempre. **rit.**

### DAL LIBRO DELLA GENESI (15,1-6; 21,1-3)

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

### SALMO RESPONSORIALE (104)

**Il Signore è fedele al suo patto.**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie. **rit.**

Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza,  
ricercate sempre il suo volto. **rit.**

Ricordate le meraviglie che ha compiuto,  
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca,  
voi, stirpe di Abramo, suo servo,  
figli di Giacobbe, suo eletto. **rit.**

Si è sempre ricordato della sua alleanza,  
parola data per mille generazioni,  
dell'alleanza stabilita con Abramo  
e del suo giuramento a Isacco. **rit.**

### **DALLA LETTERA AGLI EBREI (11,8.11-12.17-19)**

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì  
partendo per un luogo che doveva ricevere in  
eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette  
la possibilità di diventare madre, perché ritenne  
degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per  
questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla  
morte, nacque una discendenza numerosa come le  
stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo  
la spiaggia del mare e non si può contare.

Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco,  
e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì  
il suo unigenito figlio, del quale era stato detto:  
«Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli  
pensava infatti che Dio è capace di far risorgere  
anche dai morti: per questo lo riebbe anche come  
simbolo.

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

### **ALLELUIA, ALLELUIA**

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi  
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti.  
Ultimamente, in questi giorni,  
ha parlato a noi per mezzo del Figlio. (*Eb 1,1.2*)  
**Alleluia, alleluia.**

### **DAL VANGELO SECONDO LUCA (2,22-40)**

Quando furono compiuti i giorni della loro  
purificazione rituale, secondo la legge di Mosè,  
Maria e Giuseppe portarono il bambino Gesù a  
Gerusalemme per presentarlo al Signore – come  
è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio  
primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire  
in sacrificio una coppia di tortore o due giovani  
colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora  
a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone,  
uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione  
d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito  
Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe

visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del  
Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e,  
mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per  
fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo,  
anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio,  
dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo  
servo vada in pace, secondo la tua parola, perché  
i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata  
da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle  
genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e  
la madre di Gesù si stupivano delle cose che si  
dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria,  
sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e  
la risurrezione di molti in Israele e come segno di  
contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà  
l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti  
cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele,  
della tribù di Aser. Era molto avanzata in età,  
aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo  
matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva  
ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal  
tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e  
preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise  
anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a  
quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.  
Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la  
legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro  
città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava,  
pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.  
Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

### **CANTO ALLA COMUNIONE**

Venite, fedeli, l'angelo ci invita,  
venite, venite a Betlemme.  
Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite, adoriamo, venite, adoriamo,  
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

La luce del mondo brilla in una grotta:  
la fede ci guida a Betlemme.  
Nasce per noi Cristo Salvatore. **rit.**

La notte risplende, tutto il mondo attende:  
seguiamo i pastori a Betlemme.  
Nasce per noi Cristo Salvatore. **rit.**

Il Figlio di Dio, Re dell'universo,  
si è fatto bambino a Betlemme.  
Nasce per noi Cristo Salvatore. **rit.**

«Sia gloria nei cieli, pace sulla terra»,  
un angelo annuncia a Betlemme.  
Nasce per noi Cristo Salvatore. **rit.**